



Introduzione: tra comodità e sorveglianza

Viviamo in un'epoca di progresso tecnologico senza precedenti. La digitalizzazione invade ogni aspetto della nostra vita: le relazioni, il lavoro, gli acquisti – e, naturalmente, il denaro. In questo contesto, l'ascesa del denaro digitale – valute virtuali, pagamenti cashless, criptovalute e valute digitali delle banche centrali (CBDC) – solleva non solo questioni economiche, ma anche spirituali. Cosa significa questo cambiamento per la nostra libertà? È solo un altro strumento della modernità, o parte di una riorganizzazione globale che minaccia la dignità umana e la libertà interiore?

Come cattolici, siamo chiamati al discernimento. E il discernimento non inizia con la paura, ma con la verità. Gesù ha detto: «**La verità vi farà liberi**» (**Giovanni 8,32**). In questo articolo vogliamo esplorare, da una prospettiva teologica e pastorale, cosa sta accadendo nel mondo finanziario globale, perché è rilevante per la nostra fede e come possiamo prepararci – spiritualmente e praticamente – a questi cambiamenti.

1. Breve storia del denaro: dalle monete agli algoritmi

Fin dall'antichità, il denaro è stato un mezzo di scambio e una modalità per esprimere valore. Oro, sale, bestiame, monete di metallo prezioso, cartamoneta e, più recentemente, carte e app, sono stati diversi modi per rappresentare qualcosa che, in sé, non ha valore: la fiducia. Perché in definitiva, il denaro funziona solo finché ci fidiamo che sarà accettato dagli altri.

Il XX secolo ha segnato un cambiamento radicale: la creazione delle banche centrali e l'abbandono del gold standard. Il denaro non era più garantito da beni materiali, ma da una promessa statale. Oggi, con l'avvento del denaro digitale e delle criptovalute, stiamo compiendo un altro passo: il denaro diventa un codice, un dato, qualcosa di immateriale, che può essere tracciato, condizionato o bloccato con un click.

Questo nuovo modello – dove tutto è registrato, tracciabile e centralizzato – apre la porta a nuove forme di controllo. Ciò che un tempo apparteneva alla sovranità degli Stati, ora può diventare parte di un sistema finanziario globale che non sempre rispetta i principi della giustizia o della sussidiarietà.



2. Cos'è il denaro digitale? E perché ci riguarda?

Il termine “denaro digitale” può indicare diverse cose:

- **CBDC - Central Bank Digital Currencies:** una versione elettronica della moneta legale, controllata direttamente dai governi o dalle banche centrali. Sono già in fase di sperimentazione in paesi come la Cina e il Brasile, e in valutazione anche nell'Unione Europea.
- **Criptovalute:** beni decentralizzati come Bitcoin o Ethereum, che - almeno teoricamente - sfuggono al controllo statale.
- **Piattaforme di pagamento** come PayPal, Apple Pay, Google Pay, Klarna, ecc., che eliminano il contante e raccolgono dati sulle nostre abitudini di acquisto.

A prima vista, tutto questo può sembrare una naturale evoluzione tecnologica. Che male c'è nell'eliminare le banconote? Non è più pratico, veloce, sicuro?

Il problema, come spesso accade, non è l'oggetto in sé, ma **l'uso che se ne fa**. Nelle mani di governi autoritari o di istituzioni ideologizzate, il denaro digitale può diventare **uno strumento di controllo massiccio**. E qui la domanda sorge spontanea: **ci stiamo dirigendo verso un sistema finanziario che premia la conformità ideologica e punisce il dissenso?**

3. Fondamenti teologici: cosa dice la dottrina cattolica?

La Chiesa non rifiuta il progresso tecnologico. Al contrario, lo incoraggia quando è al servizio dell'uomo. Ma lo denuncia con forza quando diventa un idolo o minaccia la dignità e la libertà della persona.

Il **Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC n. 1883)** insegna che il principio di **sussidiarietà** impedisce a un'autorità superiore di ingerirsi in ciò che una realtà inferiore può compiere da sola. Quando il controllo del denaro passa dai cittadini a un ente centrale e, da lì, a organizzazioni sovranazionali, questo principio cardine della dottrina sociale della Chiesa viene violato.

San Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Centesimus Annus* (1991), denunciava “l'idolatria del mercato” e chiedeva un ordine economico giusto, basato sulla partecipazione, sulla solidarietà e sul rispetto della libertà. Una **eccessiva centralizzazione del denaro**, senza



meccanismi di libertà e discernimento, può portare a una forma di **“totalitarismo finanziario moderno”**.

La Scrittura è piena di ammonimenti contro il potere corruttivo del denaro mal usato:

«L'avidità del denaro è la radice di tutti i mali; alcuni, per essersi lasciati prendere da essa, hanno deviato dalla fede» (1 Timoteo 6,10).

4. Nuovo Ordine Mondiale: teoria del complotto o realtà osservabile?

Parlare di “Nuovo Ordine Mondiale” non significa necessariamente credere a una cospirazione segreta. Si tratta piuttosto di **descrivere un cambiamento reale e visibile nei rapporti di potere globali**, economici, politici e culturali. L'ONU, il World Economic Forum (WEF), la Banca Mondiale e altre istituzioni stanno promuovendo un'agenda globale che punta a un mondo più sostenibile, digitale, inclusivo... e centralizzato.

Molti di questi progetti contengono elementi positivi. Ma **se Dio viene escluso** o se si impone un'etica relativista e uniforme, ciò che nasce come progresso può trasformarsi in dominio. Un sistema di credito sociale basato sul comportamento finanziario - come già testato in alcune regioni - può sembrare distopico, ma è già in fase di attuazione.

Come cristiani, non possiamo ignorare tutto questo. Siamo chiamati a essere **«prudenti come serpenti e semplici come colombe» (Matteo 10,16)**. Il discernimento non è paura, ma capacità di **guardare con gli occhi della fede** le proposte del mondo e chiedersi: “Questo serve davvero la verità, la libertà e la dignità della persona, immagine di Dio?”

5. Guida teologico-pastorale pratica: come affrontare questa realtà con fede e saggezza



1. Coltiva una vita spirituale solida

Senza preghiera non c'è discernimento. Leggi il Vangelo, recita il Rosario, partecipa all'Eucaristia, rimani in grazia. Un'anima unita a Dio non teme il futuro.

2. Forma la tua coscienza e quella della tua famiglia

Parla con i figli e gli amici dell'importanza della libertà, della responsabilità e dell'uso etico del denaro. Insegna loro a non idolatrare la comodità né a fidarsi ciecamente della tecnologia.

3. Diversifica la gestione delle tue finanze

Non affidarti esclusivamente a sistemi digitali. Se possibile, conserva una parte dei risparmi al di fuori dei circuiti centralizzati. Esplora alternative: valute locali, scambio diretto, cooperative solidali...

4. Sostieni iniziative locali e solidali

L'economia di comunione, i progetti etici, le piccole imprese familiari sono segni del Regno. Rafforza ciò che è piccolo, locale, umano.

5. Partecipa politicamente con coscienza cristiana

Tacere è essere complici. Informati, vota con coscienza formata, denuncia le ingiustizie. Sii sale e luce nella tua comunità.

6. Non cedere né alla paura né alla ingenuità

Né paranoia né passività. L'equilibrio cristiano sta nella fiducia attiva. Gesù ha promesso: «**Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto**» (Luca 21,18), ma ci ha anche esortati a «**vegliare**» (Marco 13,33).

6. Conclusione: il Regno di Dio non è di questo mondo... ma inizia qui

Ci stiamo muovendo verso un Nuovo Ordine Mondiale? Forse. Potrebbe diventare una nuova forma di schiavitù moderna? È possibile. Ma è anche un'occasione per **rinnovare la nostra fiducia nella Provvidenza**, riscoprire il valore della comunità, della sobrietà, della libertà



cristiana.

Non mettiamo la nostra speranza nel denaro - né digitale né fisico. **La nostra speranza è Cristo, che ha vinto il mondo.** Il denaro deve essere uno strumento, non un idolo. La tecnologia deve servire la carità, non il controllo. E tu e io dobbiamo vivere ogni giorno liberi nella verità, sapendo che:

«*Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura*» (Ebrei 13,14).

Pregiera per il discernimento finanziario:

Signore,

Tu che hai moltiplicato i pani, insegnami a usare bene ciò che mi doni.

Non lasciare che diventi schiavo del denaro o del potere.

Donami occhi chiari per discernere, mani generose per condividere e un cuore libero per seguirti sopra ogni cosa.

Amen.